

LA CAMPAGNA ITALIANA, STRAORDINARIA RISORSA DEL TURISMO RICETTIVO

Italy Discovery organizza una due
giorni di approfondimento sul tema:

**LA CAMPAGNA ITALIANA, STRAORDINARIA
RISORSA DEL TURISMO RICETTIVO**





CONVEGNO INTERNAZIONALE

Regione Lombardia

06 ottobre TREZZO SULL'ADDA i borghi e il fiume - I sessione

07 ottobre FRANCIACORTA un'eccellenza italiana - II sessione

LA CAMPAGNA ITALIANA, STRAORDINARIA RISORSA DEL TURISMO RICETTIVO

- La Cultura e la Coltura
- Il soggiorno nei campi e nelle fattorie
- l'Italia dei borghi e delle dimore d'Epoca, dei piccoli centri rurali, delle eccellenze produttive italiane dei nostri territori
- gli eventi, le sagre paesane, la cultura del territorio, l'arte e la bellezza diffusa, salute e sport
- la cucina contadina di qualità
- I percorsi esperienziali

I SESSIONE

06 OTTOBRE TREZZO SULL'ADDA (Villa Cavenago)

Ore 09.00

Introduce, Roberto Perticone - Responsabile progetto "Italy Discovery & Countryside"

TREZZO SULL'ADDA.

Un piccolo borgo di fascino.

LA CAMPAGNA E IL FIUME

Una perla italiana del turismo rurale, tra territori lombardi da scoprire.

.
Saluti istituzionali di benvenuto dal SINDACO DI TREZZO SULL'ADDA SILVANA CARMEN CARELLI e

dagli ASSESSORI FRANCESCO FAVA E ROBERTO SALVATORE BARZAGHI

Ore 09.15

FRANCESCO LOLLOBRIGIDA MINISTRO DELL'AGRICOLTURA e LUIGI D'ERAMO,

SOTTOSEGRETARIO ALL'AGRICOLTURA

L'impegno del governo verso le nuove frontiere del turismo d'eccellenza rivolto al turismo rurale, dei fiumi e

dei laghi e ai tour esperienziali ed enogastronomici

le strutture d'accoglienza, le aziende agricole, le aziende della produzione agroalimentare, l'innovazione

tecnologica legata al turismo sostenibile a supporto della nuova politica di valorizzazione dei territori.

Ore 09.30

ROBERTO PERTICONE, PRESIDENTE ITALY DISCOVERY

Un progetto sempre più efficace.

Borghi e campagne.

Nuovi antichi percorsi, tra la cultura e la storia lombarde, la scienza di Leonardo, le eccellenze agricole dei

territori dell'Adda.

Ore 09.40

ALESSANDRO BEDUSCHI ASSESSORE REGIONALE LOMBARDIA AGRICOLTURA

Il turismo rurale cifra della valorizzazione della storicità dell'agricoltura lombarda: il nostro futuro parte dal

passato

Ore 09.50 BENEDETTO OLIVIERI ITALY DISCOVERY

Una piattaforma digitale innovativa a sostegno della promozione e del

consolidamento dei servizi e delle
strutture del mondo agriturismo ed agroalimentare.

Ore 10.00

CRISTINA MURA ITALY DISCOVERY

La promozione dei percorsi esperienziali. L'Adda e i suoi territori. Nuove proposte organizzate sulla traccia
di antiche esperienze ed antichi sapori.

Ore 10.10

FRANCO LUCENTE ASSESSORE REGIONALE LOMBARDIA AI TRASPORTI

Non solo pendolarismo. La rete dei trasporti lombardi a sostegno del turismo rurale. I treni celebrano la
campagna.

Ore 10.20

FRANCESCA CARUSO ASSESSORE REGIONALE LOMBARDIA ALLA CULTURA

Intervento in definizione

Ore 10.30

LUIGI PASSETTO ITALY DISCOVERY

Con DISABIA e tutte le realtà associative correlate al mondo della disabilità, per
un turismo realmente
accessibile. Un importante contributo alla cura delle strutture del territorio in
linea con tutte le necessità
organizzative e strutturali d'avanguardia.

Ore 10.40

LEONARDO CESARINI, DIRETTORE COMMERCIALE TRENORD

Nuovi progetti e nuove frontiere del viaggio in treno. Il treno raggiunge la
campagna e crea le opportunità
per il turismo rurale integrato.

Ore 10.50

DANIELE MARCONCINI ITALY DISCOVERY

Lombardi nel mondo. La comunicazione in Italia ed all'estero. Un messaggio
coinvolgente per rivivere
luoghi e profumi antichi legati alla propria storia familiare.
Tra il Naviglio e l'Adda opportunità di cultura riposo benessere e tradizione.

Ore 11.00

RODOLFO SARRECCHIA - MINISTERO DEL TURISMO

Il territorio dell'Adda e della Martesana. Un'importante missione di valorizzazione turistica.

Ore 11.10

MARCO ALPARONE, VICEPRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

L'impegno della Regione per la valorizzazione del turismo rurale in Lombardia e l'incremento dei servizi

correlati e delle nuove strutture dedicate

Ore 11.20

PAOLA FRASSINETTI SOTTOSEGRETARIO ALL'ISTRUZIONE

SIMONA TIRONI ASSESSORE REGIONALE LOMBARDIA ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

La scuola professionale italiana indirizzata alle nuove frontiere del turismo incoming d'eccellenza

Ore 11.30

GIOVANNI MARIA DE VITA - COORDINATORE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI PER IL TURISMO

DELLE RADICI

Un'occasione per i territori italiani di entrare in contatto con la grande comunità degli italiani all'estero: 80

milioni di persone, una comunità più grande dell'Italia.

Ore 11.40

LUCIA LO PALO - PRESIDENTE ARPA LOMBARDIA

La complessità delle problematiche ambientali in sinergia con i diversi soggetti di riferimento sul territorio,

attraverso azioni di interazione e collaborazione

Ore 11.50

FEDERICO ROMANI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE LOMBARDIA

La Lombardia non è solo Milano: le risorse rurali a sostegno dell'economia del futuro

Ore 12.00

GIAN LUIGI FERRETTI - DIRIGENTE SINDACALE UGL

Il lavoro nel comparto turistico: la grande sfida di una ridefinizione del ruolo degli operatori di un settore

chiave

Ore 12.10

NELLO MUSEMECI MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Ore 12.20

GIUSEPPE IRA - LEOLANDIA

Il contributo dei parchi divertimento per un turismo esperienziale e sostenibile: il ruolo di Leolandia per la valorizzazione del territorio

Ore 12.30

PIETRO PENATI MEDICO INTERNISTA * NORDIC WALKING + EURESKA + TELESOCCORSO

Il soggiorno rurale, quale straordinaria terapia, per una vacanza di salute.

Telemedicina a supporto delle innovazioni medico terapeutiche

Ore 12.50

FIORELLO PRIMI - PRESIDENTE DI I BORGHII PIU' BELLI

"Il contributo di tutte le associazioni e le organizzazioni territoriali impegnate alla promozione delle bellezze

e delle opportunità turistiche e culturali"

Pausa lavori

Ore 13.00

Pranzo a buffet. Degustazione dei prodotti del territorio lombardo.

Ore 14.30

Ripresa dei lavori

Intervengono:

Gli operatori turistici di incoming del territorio. Risorsa indispensabile per lo sviluppo del mercato

turistico di riferimento, italiano ed estero. Nuove opportunità. Nuove iniziative

Ore 14.30

LUCA TOMIO STORICO DELL'ARTE, STEFANO GRAZIANI PUBBLICHE RELAZIONI E STRATEGIE

Turismo, Arte e Cultura la via italiana alla Bellezza

Ore 14.40

MARCELLO VENTURA - PRESIDENTE COMMISSIONE IMPRESE LOMBARDIA

Intervento in definizione

Ore 14.50

ASSOCIAZIONE DEI RISTORATORI LOMBARDIA HO.RE.

"L'enogastronomia del territorio, pull factor per il turismo rurale"

Ore 15.00

FABRIZIO SANTORI - COMUNE DI ROMA (Esperto agricoltura-enogstronomia

zootecnica per
ITALYDISCOVERY)

Come aprire un'azienda agricola. Nuove tecnologie e tecniche per gli allevamenti di acqua, aria e terra

Ore 15.10

CHRISTIAN GARAVAGLIA PRESIDENTE DEL GRUPPO CONSILIARE FDI E
MEMBRO DELLA
COMMISSIONE I E III

La piccola impresa determinante risorsa nello sviluppo del mondo rurale e del turismo di incoming.

Ospitalità e produzione agricola quali elementi essenziali dell'economia circolare.

Ore 15.20

GIORGIO MAIONE - ASSESSORE AMBIENTE LOMBARDIA

Intervento in definizione

Ore 15.30

GUGLIELMO VILLANI - CONSIGLIERE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO E
SINDACO OZZERO

L'importanza delle infrastrutture di mobilità dolce legate allo sviluppo del territorio

Ore 15.40

SABRINA ZUCCALA' - RETE ITALIA APS

Intervento in definizione

Ore 15.50

CLAUDIO RISSO, PRESIDENTE NAZIONALE DI TERRA VIVA CISL e GIUSEPPE
FUMAGALLI,
PRESIDENTE LOMBARDIA

I contributi per la creazione di nuove strutture ricettive e di nuove infrastrutture legate alle opportunità

turistiche, energetiche, produttive, enogastronomiche.

Ore 16.10

GIANSILVIO CONTARIN - MY BAG RENEWABLE ENERGIES SRL

Impianti Agrovoltai in Italia, un'opportunità di sviluppo per le Fer e di sostegno per il mondo agricolo

Ore 16.20

MARIO MANTOVANI - GIA' VICE PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA

Il turismo rurale e le sue molteplici opportunità imprenditoriali. Le nuove

frontiere della vacanza accessibile,
sostenibile, delle eccellenze agroalimentari

Ore 16.30

GIORGIO RAVASIO PRESIDENTE ASSOCIAZIONE CULTURALE CRESPI D'ADDA

Il sentiero, i soggiorni e le ricerche di Leonardo da Vinci., storia e cultura, il sito
Unesco di Crespi d'Adda.

Le bellezze dei territori lungo il fiume .un percorso storico escursionistico
ciclopedonale costituito in gran

parte da sentieri e mulattiere che parte da Milano, raggiunge Lecco seguendo il
Naviglio della Martesana e

l'Adda, quindi fiancheggia il lato orientale del lago di Como, percorrendo il
Sentiero del Viandante tra Lecco

e Colico, e infine termina a San Bernardino in Svizzera, nel Canton Grigioni,
seguendo la Via

Spluga attraverso il Passo del Baldiscio.

Ore 16.40

DANIELA SANTANCHE' MINISTERO DEL TURISMO

Le meraviglie nascoste della Lombardia, i territori, i fiumi, i laghi, le terre alte, ed
i percorsi esperienziali per

un turismo alternativo di eccellenza

Ore 17.30

APERITIVO INSIEME ADDA NAVIGANDO

Per un'esperienza di navigazione sul fiume, immersi nella natura.

Attraverso un piccolo viaggio sulle acque del fiume Adda la nostra imbarcazione
vi porterà ad ammirare

sfondi mozzafiato e a conoscere la storia del territorio. Gli antichi veneravano il
nostro fiume come una Dea.

La navigazione, dopo una prima parte immersa nella natura e nei profumi di
stagione, fa rotta verso la

Centrale Idroelettrica Alessandro Taccani ed il Castello Visconteo.

con il Patrocinio di



MINISTERO
DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA



CON IL PATROCINIO
Città di
TREVISO SULL'ADDA
Città Metropolitana di Milano



MINISTERO
DELLA
CULTURA

ENIT
1919
AGENZIA
NAZIONALE
DEL TURISMO



Crespi d'Adda 1995
unesco
Sito del
Patrimonio Mondiale

programma
convegno trezzo

completo

**“Solanina”: quando nel veleno si
nasconde la medicina**



Nella foto: il regista Massimo Libero Michieletto, la protagonista Carlotta Piraino (Nina) e Jasmine Laurenti (Eva)

Ed eccoci al quarto episodio del Diario di Eva, iniziato l'estate scorsa per documentare le varie fasi di lavorazione del film "Sola Nina".

Finalmente, l'anteprima assoluta.

Sabato dieci giugno 2023, al Cinema Italia Eden di Montebelluna (TV), è stato presentato il secondo lungometraggio firmato dal regista indipendente Massimo Libero Michieletto.

L'evento è riuscito a distogliere l'attenzione di un nutrito pubblico che, snobbando la Finale di Champions League fra Manchester City e Inter, ha preferito raggiungere l'Autore e parte del cast, per godere di questa primizia.

Il ritorno dell'Eroe: un po' di autobiografia

Questa avventura, per me iniziata il 28 febbraio 2022 con un messaggio di Massimo, ha raggiunto il suo climax sabato scorso, quando ho preso il microfono per dare il benvenuto ai presenti.

Beh ... ero così emozionata che la mia voce è andata a farsi un giro altrove, letteralmente.

Sarà perché, tra gli spettatori, c'erano anche miei carissimi amici e parenti ... o forse perché il mio debutto cinematografico è avvenuto, guarda caso, a pochi chilometri da dove sono nata.

Sta di fatto che mi sono identificata nell'Eroe che ritorna lì dove tutto è cominciato, condividendo il suo premio con gli astanti. Comunque, l'avventura è tutt'altro che conclusa: a settembre, infatti, si ritorna al Festival del Cinema di Venezia.

Il Film

L'opera è coraggiosa, audace, fuori dagli schemi, proprio come il suo Autore. Narra del viaggio interiore di morte e rinascita di Nina - la splendida Carlotta Piraino - iniziato proprio grazie alla tragica fine del suo matrimonio e all'auto che non ne vuole sapere di ripartire: circostanze apparentemente "negative" che giocano, come avremo modo di scoprire, a suo favore.

Il film si apre con lo stridente contrasto fra la sentenza di sfratto subita da Nina e il suo incontro con la “svalvolata” vagabonda vestita da sposa (Giovanna Digenio). Le parole di quest’ultima suonano così vere, da metterci subito il tarlo se sia più reale ciò che riteniamo “normale”, o ciò che etichettiamo come “follia”.

Poi, il ritmico susseguirsi di scene come sogni ricorrenti: le lunghe passeggiate e i momenti di gioco fra Maria – Maria Casamonti – e Nina (due universi apparentemente inconciliabili), le tre marie nel salone di bellezza – Barbra Ann Coverdale, Loni Zanatta, Laura Boschiero – il delirante pranzo nel giardino di Eva, narcisista irrisolta nonché sorella maggiore di Nina, con sua figlia Evita – Selene Demaria – e David – David Ponzi – il fidanzato non si è capito bene di chi.

Il Messaggio

Verso la fine, quando il cerchio sta ormai per chiudersi e la “crisalide” Nina è alla vigilia della sua resurrezione (la svolta come rinascita, rivelazione, riscoperta di sé, rivincita), compare in scena l’ex marito di Nina a ricordarle che lei è “il nulla”. Ma è proprio dal nulla che il Tutto può manifestarsi, alla faccia dell’incredulo detrattore della nostra risorgente Eroina.

Il Messaggio è chiaro, tanto da renderci scomodo il non tenerne conto e far finta di nulla: se impari a fidarti della vita e dei suoi giri pazzeschi scopri che, alla fine, tutto è servito a fare di te la persona migliore che tu potessi diventare, il vero Te.

Ogni veleno racchiude una potente medicina

La cosa più assurda ma vera è che la solanina, il veleno nascosto nella patata – il prosciutto degustato prima della proiezione mi ha permesso di dare spazio al mio british humour, altrimenti vittima dell’autocensura – è anche medicina per chi, come la nostra sola Nina, grazie all’uscita dalla sua zona di comfort e a una provvidenziale immobilità fisica, può intraprendere il Viaggio dell’Eroe nei meandri della sua psiche.

Insomma: è solo dando carta bianca all'anima, che la nostra vita può fiorire!

“Sola Nina”, infine, ci permette di realizzare che siamo meravigliosamente perfetti così come siamo. E che tutto accade per renderci consapevoli di questa verità.

E questo è quanto. Per ora.

Alla prossima, dalla vostra reporter ...

Jasmine Laurenti



Nella foto: Jasmine Laurenti, attrice e voce fuori campo nel film “Sola Nina”, presentato in anteprima assoluta al Cinema Italia Eden di Montebelluna (TV)

Diario di Eva sul set di “Sola Nina”

- Seconda Parte

Il Viaggio

Questa è la parte che preferisco di un'esperienza: il viaggio, ovvero l'uscita dalla zona di comfort, l'"andare verso" qualcosa di nuovo, l'avventura nell'avventura.

Destinazione: la Grande Mela. Ho un vivido ricordo dei giorni trascorsi in Union Square, nella storica sede della New York Film Academy, e di quei lunghi dopocena consumati nel grazioso loft di Brooklyn, a preparare scene e monologhi per il giorno seguente. Verso mezzanotte rientrava Lisa, la mia compagna di viaggio. Prima di andare a dormire, mi porgeva le battute dei vari personaggi affinché potessi memorizzare le mie.

Mi è sembrato più che naturale invitarla ad accompagnarmi sul set del primo lungometraggio del regista veneto Massimo Libero Michieletto. Il film, dal titolo provvisorio "Sola Nina", è stato girato nell'alta marca Trevigiana, nella zona del Prosecco di Valdobbiadene e dintorni.

Sola Nina o solanina?

È un gioco di parole che ha più di un livello di lettura.

Nina, la protagonista della storia, è una giovane donna lasciata dal marito per un'altra. La sua è la solitudine dolorosa di chi ha sofferto penuria di accoglienza, riconoscimento e amore sia in ambito familiare, sia coniugale. Una solitudine che, se non vista e affrontata a cuore aperto e mente lucida può diventare, nel tempo, un subdolo veleno.

E qui entra in gioco "Solanum Tuberosum", nome latino della patata che, assieme ai pomodori e alle melanzane, fa parte di una famiglia di vegetali che, per difendersi da predatori vari, producono un glicoalcaloide fortemente tossico per l'Uomo: la "solanina", appunto.

Ma alla radice di Solanum c'è "solanem", parola latina che sta per "consolazione",

“conforto”, da cui deriva “cum solare”, “consolare”.

La natura è perfetta e nel veleno nasconde la medicina.

Eva

È il personaggio da me interpretato. Sorella maggiore di Nina e madre di Evita, il suo scopo è portarci alla radice da cui trae nutrimento il corpo di dolore della protagonista. Attorno a una tavola spoglia su cui viene servito un imbarazzante pranzo, la radice malata di una pianta sterile e secca viene, finalmente, portata alla luce e offerta all’empatico, misericordioso sguardo dello spettatore.

Nell’egocentrismo di Eva infatti, nell’aridità affettiva, nel suo malcelato rancore verso la sorella minore – considerata a torto la più fortunata – il pubblico può riconoscere la ferita nascosta di una bambina ignorata, destinata a diventare una donna irrisolta, narcisista e invidiosa.

Non ci è dato sapere se Eva intraprenderà il viaggio interiore alla scoperta dell’antidoto al veleno che ancora distorce la percezione che ha di se stessa e della vita. Il focus è su Nina e sulla sua personale “Chiamata dell’Eroe” che, come vuole la migliore tradizione narrativa, si cela in un evento in apparenza disastroso: il tradimento e l’abbandono da parte del marito che credeva di amare così tanto.

Sceneggiatura e dialoghi: la cifra stilistica di un geniale regista

Ho trovato geniale e coraggiosa la scelta registica riguardo a sceneggiatura e dialoghi: una vera e propria sfida per attori come noi abituati a storie e battute preconfezionate, da mandare a memoria e “agire”.

Per apprezzare la cifra stilistica di Michieletto è fondamentale innanzitutto comprendere che la sua non è una rinuncia alla sceneggiatura e alla partizione dei dialoghi, per affidarsi all’improvvisazione degli attori.

In lui si è affermata, nel corso del tempo, l'idea che la realizzazione di un film sia un processo costante e non una successione organizzata per fasi. In questo processo la scelta degli attori è il presupposto determinante, anzi, è l'unica fase che precede il processo. Prima viene la comprensione dell'attore, della persona, nelle sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche. Poi viene la costruzione del personaggio. La fiducia è totale. Ci vuole fede.

La sceneggiatura, qui, è contemplata come *ars aruspicina**. Raccontare una storia per successione di immagini, infatti, è un processo induttivo, non logico deduttivo.

La sceneggiatura sembra non esserci ma esiste. Anzi, solo in questo modo può esistere. Non c'è interpretazione ma azione diretta da parte degli attori, ai quali il regista offre stimoli come frasi, immagini, simboli, musiche, suggestioni di qualsivoglia forma.

Per Michieletto fare un film è un crescente abbandono raddomantico: il suo unico compito è rimanere fedele alla storia che vuole raccontare, alla più intima aspirazione e ispirazione di sé e degli attori. La sua parola d'ordine è "immaginare", non sapere.

Per quanto riguarda i dialoghi il Regista li percepisce, in quasi tutti i film, forzati, macchinosi e falsi. Ecco perché la "realtà", la verità, va costruita ben prima che si parli! La verità non recita: parla! E la scelta delle parole è fondamentale. La sensazione finale è di leggerezza, e ottenerla richiede fatica.

La scelta di Massimo, condivisa con gli attori in un messaggio alcune settimane prima di andare sul set, ha sortito in me l'effetto di un fresco gavettone che, dietro l'angolo, ti piove dall'alto. Con tremore ho accolto la sfida e interrotto la mia rilettura di "How to stop acting", manuale dell'acting coach Harold Guskin dedicato all'attore che desidera liberarsi della tentazione a "recitare".

Non ho più avvertito il bisogno di ricercare la verità con tutte le mie forze e a tutti i costi (che poi è sempre stato il mio obiettivo come doppiatrice). All'improvviso ero Eva, e come Eva avrei vissuto ogni singolo giorno della mia avventura, sin da prima di arrivare sul set.

“Stop showing: just be!”

“Smetti di mostrare, semplicemente sii chi sei”. Questo è il mio mantra. Serve a ricordarmi che non ho nulla da mostrare o dimostrare. Tutto quello che faccio è conseguenza di chi sono.

Ho abbracciato il Progetto di Massimo Libero Michieletto con l’entusiasmo bambino di chi grida al miracolo.

Venerdì 22 luglio, al nostro arrivo, Lisa – Lisa Mazzotti: la mia amica attrice, doppiatrice e direttrice di doppiaggio ndr – e io siamo state accolte come Thelma e Louise, sopravvissute ai quaranta gradi di temperatura in autostrada. Una doccia rinfrescante e via, tutti a cena in uno dei migliori ristoranti di Valdobbiadene.

Il giorno dopo l’abbiamo dedicato a ... boh: qualsiasi espressione io scelga per descrivere il meraviglioso tempo trascorso insieme, non renderebbe giustizia a ciò che abbiamo vissuto.

Un appartamento in centro città, dotato di ogni comfort e ampio terrazzo, ha ospitato noi attori, il regista e la segretaria di edizione per un giorno intero, da mattina a sera inoltrata. Obiettivo: familiarizzare e conoscerci come individui al tempo stesso “reali” e immaginari.

Con sorpresa ho realizzato di avere in comune con Eva, il mio personaggio, molti elementi del mio background personale e familiare. Questo avrebbe sicuramente giocato a mio vantaggio. D’altra parte mi sono sentita ... “sgamata”, esposta, vulnerabile. Meno male che per tutto il tempo ho avuto, attorno a me, persone belle e disponibili a un confronto costruttivo.

Adagio adagio i nostri personaggi, interagendo fra loro, hanno preso forma e vita. Questa magia è avvenuta sotto i nostri occhi in modo del tutto spontaneo e naturale.

Grazie

Ringrazio Dio e la Vita per aver avuto questa preziosa opportunità di crescita spirituale e personale.

Muovermi sul set come Eva, respirare al ritmo del suo respiro, attraversare le turbolenze dei suoi stati d'animo e il suo antico dolore, mi ha permesso di gettare uno sguardo sul mio passato e di apprezzare il lungo percorso fatto, per diventare oggi la donna che sono.

Ringrazio Massimo Libero Michieletto per la “massima libertà” di cui si è reso responsabile messaggero e fautore. Grazie a lui ho sperimentato il brivido della vita “vera” portata sul set.

Una vita che ha richiesto da parte degli attori ore di conversazione, scherzi, confessioni, sorrisi e abbracci, condividendo tempo, energie, cibo e calici di ottimo Prosecco.

Grazie a Carlotta Piraino (Nina mia sorella), Selene Demaria (mia figlia Evita), David Ponzi (tatuato, misterioso amico) e a tutti gli altri attori del cast di “Sola Nina”.

Grazie a Eliana, segretaria di edizione, il nostro angelo custode sul set.

Il mio ultimo grazie va a Lisa Mazzotti, mia compagna di viaggio.

Cara Lisa, sono passati sette anni dalla nostra ultima esperienza newyorkese. Eppure, condividere con te quest'avventura è stata la cosa più semplice e naturale. Grazie per il tuo sostegno, incoraggiamento e affetto.

Prossima tappa: Festival del Cinema di Venezia

Come già preannunciato, Massimo avrà un tempo - circa venti minuti - per presentare la sua Opera a settembre, alla Mostra del Cinema di Venezia.

Il film non sarà ancora pronto, ma il regista potrà disporre di un trailer e di alcuni

significativi spezzoni. L'uscita è prevista per gennaio 2023.

Auguro di cuore a Massimo tutto il successo che merita per il coraggio e la generosità (professionale e umana) con cui ci ha accompagnato a vivere questa incredibile esperienza.

A settembre, dunque, per aggiornamenti!

LOve,

Eva ... Oooops! Jasmine

*L'**aruspicina** (da *ar* che significa fegato e *spicio* che significa guardare) era l'arte divinatoria che consisteva nell'esame delle viscere (soprattutto fegato ed intestino) di animali sacrificati per trarne segni divini e norme di condotta. Chi esercitava l'aruspicina era chiamato **aruspice**.
(Fonte: Wikipedia)



Un rapido check, prima di rifare la scena ...



Quando mi sono sorpresa a chiamare mia figlia Selene (vero nome dell'attrice) invece di Evita.



Il pranzo più imbarazzante della mia vita ...

“Tutta colpa di una moka”

Approda in Ticino il “Moka People Festival”: l’installazione multisensoriale dei “Moka People”

Dal 23 giugno al 3 luglio, nella magica location dell’ex-cementificio Saceba - situato nella parte bassa del Parco delle Gole della Breggia - si terrà il “Moka People Festival”.

All’interno della “Torre dei Forni”, dal pianterreno al quarto piano, si snoderà la mostra - una multisensoriale installazione - con 18 artisti fra pittori, scultori, illustratori, disegnatori ...

Nell’area circostante, decine di performer - attori, musicisti e ballerini - doneranno agli Ospiti momenti di Bellezza ad altissima frequenza. Ci saranno anche workshop e momenti di relax.

Galeotta fu la moka ...

È la moka l’oggetto da cui parte tutto.

Gli Artisti Monica Rush, Brianna Ruland e Roberto Fridel si sono presi il tempo per osservarla da vicino. I preziosi spunti che ne traggono li ispireranno, più avanti, nella scelta del nome di un Progetto.

Ma torniamo alla moka e alle sue molteplici implicazioni.

Per chi fa del caffè il pretesto per incontrarsi e condividere pensieri, idee ed

emozioni, la moka è molto più di un semplice “ferraccio” ottagonale: è un album di fotografie, uno scrigno di opportunità, ricordi, immagini, conversazioni ...

È tutto questo che di lei ci portiamo dentro sempre e ovunque andiamo.

Il fuoco moderato di cui necessita è come l'amore nella sua espressione più sana: non una fiamma che divampa e si spegne ma un sereno, costante, rassicurante amore.

Quando la moka è pronta lo fa sapere e si autocelebra, spandendo il suo profumo tutt'intorno. Come chi, consapevole del proprio contributo di valore, lo annuncia apertamente e senza falsa modestia.

Come ogni Artista della propria vita, la moka è consapevole del suo Scopo: creare energia positiva che catalizzi energie simili.

E poi è libera, come lo è ogni essere umano che non nutre aspettative di essere ricambiato.

“Se riusciamo a stare nella vibrazione alta creando attorno a noi felicità, tutto si ferma qui. Ed è tutto più semplice. Non c'è sforzo.” dice Monica.

I “Moka People”

In una nuvolosa giornata di maggio, passo a trovare Monica nella sua splendida casa. Mi dice che un giorno Brianna Ruland le racconta di come in certi parchi, in America, la gente si ritrovi munita di moka e fornellino.

Il caffè, ovviamente, è un pretesto, si può anche non bere. L'idea è semplicemente quella di riunire un gruppo di persone con la scusa del caffè e andare oltre i convenevoli del “Come stai?”, oltre la convenzionale chiacchiera su fatti d'attualità e di cronaca: deve essere, per tutti, un momento di scambio dove sentirsi liberi di essere ciò che si è, fare nuovi incontri, arricchirsi.

Nel 2019 – alla vigilia del periodo di emergenza sanitaria – Monica, Brianna e Roberto proseguono l'esplorazione del “mondo moka” alla ricerca del nome ideale da dare a questo progetto. Si passano in rassegna le parole “caffettiera”, “caffè”, “moka” ... Nasce “Moka People”: semplice, spontaneo, positivo.

Inizia la pandemia. Il Progetto viene lasciato decantare, e forse grazie al rallentamento della vita Brianna e Monica hanno la possibilità di interagire con altre donne artiste e passare del tempo chiacchierando e condividendo desideri. Nasce proprio in uno di questi incontri, grazie al contributo di tutti, l'idea di prendere in affitto l'ex-cementificio della Saceba per esporre le proprie opere e invitare gli amici.

Un'idea corale che doveva durare solo due giorni e che in poco tempo invece si amplia e diventa Festival. Che nome dargli? Ecco riapparire "Moka People": forse perché in fondo parla della stessa cosa, ora il nome trova la sua collocazione.

"Il Moka People Festival"

Gli Artisti prendono in affitto la Saceba, magica location situata nella parte bassa del Parco delle Gole della Breggia.

La scelta dell'ex-cementificio ha il suo perché: il grigio della costruzione e i grandi spazi da riempire sono l'ideale per realizzare una multisensoriale installazione. Al pianoterra e sui quattro piani, i sensi dei visitatori sono stimolati da forme, colori, suoni, immagini, movimento, musica. Nel frattempo, nel suggestivo spazio circostante, attori, musicisti e ballerini si esibiscono in live performance.

Il Progetto conquista ogni giorno più persone: mentre scrivo, gli artisti e i performer hanno superato i cinquanta elementi.

A questi si aggiungono tre stiliste "artigiane" e una quarantina di figuranti, pronti a indossare le loro creazioni.

E poi ci sono i musicisti dell'orchestra della Svizzera Italiana, i poeti, gli attori di fama a recitare, di notte, avvolti dalla morbida luce di bracieri accesi ... I ballerini di danza contemporanea, i suonatori di cornamusa in mezzo ai sassi ...

Questo è il "Moka People Festival": una celebrazione non dell'Arte ma della collettiva Creazione di qualcosa di sensoriale, con la speranza che possa arrivare agli altri. A questo servono il suono, le luci, gli odori: oltre che a stimolare i sensi, aiutano i visitatori ad "assorbire" energia buona e a non rimuginare su se stessi e sulla propria rigidità.

Il desiderio è quello di innalzare l'energia degli Ospiti – in un luogo che è già di per sé energetico. Il tutto diffondendo il messaggio che non è Artista chi impara a dipingere, scolpire, recitare, danzare, suonare uno strumento musicale. Ognuno di noi è Artista nell'arte di creare la propria gioia, l'Arte più sofisticata e importante che l'Uomo ha. Basta poco. Il contatto con la natura. L'amicizia. La collaborazione. Tutte le altre forme d'arte sono secondarie.

Save the date and the event

Il “Moka People Festival” si svolge nei giorni dal 23 giugno al 3 luglio in Ticino, Svizzera.

Ogni giorno c'è un programma diverso. Il biglietto d'ingresso all'esposizione si acquista all'entrata della Torre mentre le performance all'esterno sono gratuite. Dalle 17.30 si può trovare ristoro al bar con cibo e vino buono.

E poi, nei pressi della Saceba c'è una vallata protetta, ci sono delle rocce scavate dall'acqua che sono diventate gole e offrono una panoramica che è la stessa di duecento milioni di anni fa! Si può entrare nelle cave prenotando il tour con il Parco delle Gole della Breggia: un'esperienza incredibile, da fare preferibilmente in silenzio. C'è il fiume per andare a fare il bagno, se fa troppo caldo.

Ci sono anche i “caffè con l'artista”: momenti interattivi fra gli espositori e il pubblico. Durante il weekend, inoltre, si possono raggiungere gli Artisti alle otto del mattino, per fare colazione insieme. Chi lo volesse può portare la propria moka da casa. Loro ci mettono il fornellino. Quindi ci si siede tutti insieme e si parla di Arte o si ascoltano le campane tibetane. Questo è fare “Moka People”!

E una volta finito l'evento? Beh ... di moka eventi se ne possono organizzare tanti e “Moka People” è un modo bellissimo per darsi un obiettivo e condividere il percorso per raggiungerlo.

Alla fin fine ... siamo tutti Moka People!

Per saperne di più sull'evento e i suoi protagonisti, visita il loro sito.

Vuoi un'anteprima in immagini e video? Visita il gruppo Facebook “Moka People Festival” .



L'ex-cementificio Saceba, oggi chiamato "Torre dei Forni"

“Vulnerabili” con Paolo Crepet

Introduzione.

“Ciascuno di noi è ciò che appare durante una burrasca, nel bene e nel male, nella destrezza e nell’incapacità: ci si conosce nelle difficoltà ...

... È la crisi - ovvero il distress, nel senso di iperstimolo - a portare a un opportuno tumulto interiore che obbliga a un esame, che costringe ognuno a guardarsi allo specchio e a dirsi la verità, invece di raccontarsela (cosa che si tenderebbe a fare se non si è obbligati da una data congiuntura).”

- Paolo Crepet

Scrivere, che ossessione!

Il “Soul Talk” di venerdì 19 dicembre 2020 si apre con un pensiero tratto da “Vulnerabili”, l’ultima fatica letteraria di Paolo Crepet.

“Fatica” perché non è facile convivere con “un’ossessione che ti entra dentro e diventa tua compagna di scrittura”.

“Fatica” come frutto di un travaglio interiore: “Non nasce dalla pace un libro. È una guerra interna, una tribolazione”, confessa l’Autore.

“Fatica”, perché in ogni capitolo c’è una parte dello Scrittore che descrive ciò che vede e prova, dello stesso evento, a un pubblico diverso, da una differente prospettiva.

La Genesi del Libro.

Il primo lockdown lo ha sorpreso in un paesino dove “eravamo rimasti in sette, e c’era un Silenzio che quasi sentivamo passeggiare i gatti”.

Un Silenzio che l’Autore ha sentito il bisogno di rispettare e al tempo stesso di rompere ... per amore e per rabbia.

Non dev’essere stato facile, per lui, mettere su carta le contrastanti, contraddittorie sensazioni provate nei lunghissimi mesi di “confinamento”.

Al suo iniziale senso di smarrimento si sarebbe, nel tempo, sostituito qualcosa di diverso: la paura.

Paura per un’Umanità miope alle proprie responsabilità che, nel corso della storia, non è ancora riuscita a interrompere un circolo vizioso di antichi schemi, paradigmi ricorrenti, ciechi automatismi.

Mentre la Banalità, regina indiscussa dei media e della tecnologia digitale, tutto appiattisce, tutto omologa, tutto priva di sapore, senso, memoria.

I nostri Eroi.

Eppure, le persone che più ammiriamo – i nostri musicisti preferiti, le icone cine televisive, le voci fuori dal coro in ogni ambito – hanno in comune un vissuto di dolore ...

La vita degli Eroi è infatti spesso costellata di lutti, difficoltà economiche, imprevisti cambiamenti che li privano di ogni sicurezza.

Vien da chiedersi se questo dolore non sia in realtà un Regalo, una preziosa Risorsa evolutiva ...

La “sicurezza” che l’Uomo brama tanto, a quanto pare, non è la miglior palestra dove sviluppare il proprio pieno potenziale.

Un nuovo mondo.

Ecco perché, nella straordinarietà del periodo storico che stiamo vivendo, è racchiuso il seme di un nuovo mondo.

Un mondo di persone che di fronte alle impreviste, inevitabili, dolorose a volte sfide della vita, riescono a guardarsi allo specchio scoprendosi “vulnerabili”.

Un mondo governato da Leader che, di fronte alla tragedia, abbassano il capo, tolgono il cappello e chiedono perdono al loro popolo (anziché dar la colpa ad altri, agli eventi o al fato).

Un mondo di Uomini che, con umiltà e coraggio, guardando in faccia la realtà, si aprono a un più che necessario Cambiamento.

Perché è la Verità, non il “raccontarsela”, la pietra angolare di ogni presa di coscienza, di ogni assunzione di responsabilità: il solido terreno su cui costruire un futuro che abbia un senso.

“Vulnerabili” nasce proprio come onesto, lucido intento di capire come, aldilà del virus, gli esseri umani siano potuti arrivare a tanto e come possano, consapevoli dei loro “nei”, diventare visionari “Cacciatori di Orizzonti”.

Ed ecco la video intervista all'Autore, trasmessa in live streaming sul Canale YouTube "Jasmine Laurenti".

JL (Ondina Wavelet)

P.S.: Ringrazio di cuore l'amica, Mentore e "Fata Madrina" Elena Cipriani Pagliacci, psicanalista e scrittrice, per avermi messa in contatto con il suo caro amico Paolo Crepet: psicanalista, sociologo, scrittore, saggista, libero pensatore, opinionista.

“Nutrire La Vita Per Non Morire Di Cibo”

Manifesto.

“Non c'è guarigione vera senza cambiamento, non c'è vita vera, e non c'è futuro, senza lo sviluppo della coscienza umana.

Essere 'VITARIANO' significa riconoscere e favorire la vita in tutte le sue connessioni e potenzialità per imparare a nutrirla su tutti i piani.”

cit. Corrado Ceschinelli

Un Fiume in piena che ritorna alla

Sorgente.

È un fiume in piena, Corrado Ceschinelli.

E come un fiume impetuoso va lasciato fluire, così il suo eloquio ricco di perle di saggezza, buon senso e libertà.

Una libertà che ci conduce oltre la “dieta” come “lista di cose da fare” e guai a trasgredire, dieta che diventa ossessione e si traduce in un atteggiamento di giudizio nei confronti di chi non ha ancora capito che “belli è meglio”, “magri è meglio”, “in forma è meglio”.

Certo che è meglio, il punto è: è per te? Ti rende felice? Ti aiuta a prendere contatto con la parte più vera di chi tu sei, aprendo un dialogo costruttivo con le zone d’ombra di cui prenderti cura?

Una cosa è certa: sei unico nell’Universo. E funzioni bene solo se ti allinei con le leggi che muovono lo splendido teatro in cui la tua vita si svolge.

È un viaggio esplorativo quello che va fatto, dentro di te.

Alla ricerca di chi sei e del tuo splendido potenziale che attende solo di essere scoperto, risvegliato e valorizzato.

Molto probabilmente, è il viaggio più importante della tua vita.

Soprattutto, il più necessario.

Guardati intorno.

La natura sa esattamente come comportarsi per essere ... se stessa.

... E ogni essere vivente svolge il suo compito senza chiedersi se sia giusto o sbagliato: non ha alternative che esistere e svolgere la propria funzione al meglio.

L’Universo è intelligente. La Coscienza che lo anima, comunque tu la voglia chiamare, ti ha dato forma, respiro, pensiero.

Un pensiero corrotto dalle informazioni che il sistema, giorno dopo giorno, ti ha spacciato per vere, necessarie, addirittura piacevoli.

Nel tempo, ti sei allontanato dalla Verità.

Hai perso il naturale equilibrio tra mente, cuore e pancia.

Hai perso la tua coerenza interiore, il meraviglioso allineamento tra il tuo mondo interiore – Chi sei e il tuo Scopo – e quella che chiami “realtà”.

Per essere sani, felici, longevi, si parte da qui.

Si parte da un risveglio della tua coscienza all’amore di cui sei fatto e che devi, prima di tutto, dare a te stesso.

A quel punto il cibo acquista un nuovo Valore: al suo significato conviviale, sociale, culturale si aggiunge la Consapevolezza del cibo come vibrante risorsa per aumentare la tua energia vitale, come dono d’amore a te stesso non auto imposto dalla dieta di turno, ma scelto perché sai che ti fa bene, andando a nutrire la tua vita a livello fisico, animico, spirituale.

Quando il tuo corpo è al massimo della sua energia, la tua mente è lucida e performante, gestisci al meglio il tuo stato emotivo e sei in grado di prendere le decisioni più utili per giungere alla tua completa realizzazione come Essere Umano.

Forse, la felicità è proprio questo.

Un Educatore alla Vita.

Ricevo con gioia nel salotto virtuale del Soul Talk, Corrado Ceschinelli: Sociologo e Naturologo, Counselor e Life Coach, Terapeuta del BenEssere e Stile di Vita, tra scienza e spiritualità.

La sua Mission è educare gli Esseri Umani alla Vita: trasformarli da inconsapevoli prigionieri di se stessi e del sistema che li ha nutriti fin dal loro concepimento a persone libere, in grado di esprimere al meglio la loro vera Essenza e il loro Potenziale.

Così che possano ritrovare o mantenere un ottimale stato di salute a tutti i livelli: fisico, mentale ed emotivo.

Vivere più a lungo. E, perché no, essere felici.

Corrado è Autore di diversi libri, di cui l'ultimo è "Codice Vitariano" (Anima Edizioni).

Un libro che nasce per rivelare i Codici della Vita, della materia e dell'energia che ci costituiscono e interagiscono fortemente tra di loro.

Un Manuale per pensare, intendere, praticare la vita tra Fisica Quantistica, Neuroscienze, Epigenetica, Spiritualità e comune Buon Senso.

Un ricco Vademecum per ritrovare se stessi, aiutare gli altri, cambiare il mondo.

Dopo aver letto il suo articolo "Vegetariano? Vegano? No! 'Vitariano'" - Manifesto di un Codice di Vita riscoperto, metabolizzato e agito nel quotidiano - gli ho chiesto il permesso di pubblicarlo in versione integrale.

Non c'è infatti descrizione migliore che possa esser fatta della sua Opera di ricerca e divulgazione, se non quella che lui stesso ha scritto di suo pugno.

"Vegetariano o vegano?" "No! 'Vitariano'".

"Quando mi chiedono se sono 'vegetariano o vegano o se seguo un regime 'fruttariano' o, comunque, quale dieta io pratici, reagisco sempre con un po' di stizza e di ironia e dico di essere 'vitariano' ...

Poi spiego il senso di questa mia affermazione che è anche l'argomento di questo articolo. Cominciamo con il tranquillizzare tutti i 'naturalisti' menzionati: dal punto di vista strettamente nutrizionale, hanno sicuramente più ragione che torto.

E non lo dico solo io. Lo dicono gli studi più autorevoli e l'incidenza delle patologie correlate agli stili alimentari.

Per cominciare a farvi capire in che direzione si muoverà il mio ragionamento vi racconto un episodio recente.

Chiamato a fare una conferenza in una serata macrobiotica, ho esordito dicendo: 'Ma per mangiare macrobiotico bisogna essere così tristi?'.

Una religione chiamata “dieta”.

Effettivamente, molto spesso, dietro ad una scelta nutrizionale c'è lo spettro dell'identità, dell'ideologia, del modo di essere e di atteggiarsi voluto da quello stile e dal suo stereotipo, con declinazioni, a volte, che rasentano il fondamentalismo e la maniacalità.

In trent'anni che mi occupo di educazione alimentare e di stile di vita, posso dirvi che, finalmente anche in questo campo, l'attenzione si sta spostando oltre la manipolazione e il delirio dietologico, o prescrittivo, e si comincia a considerare l'uomo a partire dalla sua totalità e potenzialità.

Ed è proprio da questa osservazione che si scopre che la prima e la più significativa compromissione per la vita (qualità e durata) è nelle nostre idee e nelle nostre convinzioni, in una esperienza che struttura comportamenti e provoca stati d'animo talmente 'offensivi' e dis-funzionali da essere la causa originaria di tutti i nostri mali.

Essendo compromessa la vita nei suoi fondamentali ed essendo questa civiltà soprattutto impegnata a 'curare' i mali che questa stessa compromissione provoca, ci si rende conto che quello che occorre fare, prima di tutto, è favorire proprio un cambio di mentalità capace poi di tradursi in altrettanti comportamenti e stati d'animo ma questa volta coerenti e funzionali alla nostra costituzione e alla nostra natura.

Le 3 “Chiavi” della Libertà: Consapevolezza, Cambiamento, Conoscenza

Quello che posso dirvi con certezza, essendoci arrivato dall'esperienza e praticando questo approccio educativo da molto tempo, molto prima che fosse spiegato e argomentato dagli studi di oggi, è che non vi è soluzione (guarigione) senza questo processo di cambiamento.

Un cambiamento che deve coinvolgere la persona, la sua percezione di vita, capace di riattivare e recuperare risorse inimmaginabili, inesprese e mortificate da un vissuto e da un modo di vivere fortemente debilitante e invasivo.

Le nuove frontiere della medicina, grazie ai contributi delle nuove scienze, parlano di olistico e di integrazione, cominciano a considerare l'influenza delle emozioni e degli stati energetici sulla funzionalità generale e sistemica, riconoscono l'importanza del cambiamento quale processo fondamentale sia per la guarigione che per la conservazione della salute a lungo termine.

Per darvi un'idea, uno degli ultimi convegni al quale ho partecipato si intitolava 'Anima e cancro' ed erano presenti relatori medici e oncologi di grande profilo professionale, oltre che una moltitudine di testimonianze significative.

Occorre quindi mettere mano laddove le cose sono accadute e accadono senza che siamo presenti a noi stessi per liberarci da una 'schiavitù' di cui non abbiamo nessun sentore, ma soprattutto nessuna considerazione.

Quel mondo è pieno di luoghi comuni, di ansie e di bisogni inespressi. È lo stato inconsapevole dell'essere teso più alla compensazione che alla soluzione dei suoi disagi, alla dieta più che all'idea di imparare a mangiare, a rivendicare il diritto delle proprie convinzioni più che a riconoscere obiettivamente la realtà, alla legittimazione della propria rabbia, paura, colpa, più che a capirne la natura e l'origine.

Sani, belli, felicemente longevi.

Allora, per tornare da dove siamo partiti, io sono 'vitariano', il che significa che riconoscendo la vita in tutte le sue connessioni e potenzialità, sono impegnato a nutrirla su tutti i piani.

Si perché se il cibo è nutrimento del corpo, le emozioni e i pensieri sono nutrimento della mente e dell'anima, e insieme all'attività fisica, sono nutrimento di quell'insieme indissolubile che siamo e che è costituito proprio di corpo, mente e spirito.

Una delle conferenze che porto in giro, non a caso si intitola: 'Nutrire la vita, per non morire di cibo' e forse adesso ne capite il senso.

Quindi l'obiettivo del cambiamento, del processo di consapevolezza, non è nient'altro che riconoscere e favorire l'evoluzione di coscienza, perché legato a questo c'è lo sviluppo della personalità, della libertà, dell'autonomia, del talento, dell'amore incondizionato, ma anche quello della salute e del benessere psico-fisico; in una parola, di quello che siamo, che possiamo e che dovremmo essere veramente, secondo le leggi di Madre Natura e dell'Universo intero.

Sono le stesse leggi, secondo il principio di compatibilità, di costituzione e di funzionalità che, guarda caso, non ci portano lontano da vegani, vegetariani, fruttariani, macrobiotici, ecc.

Quello che cambia semmai è arrivarci dal cammino evolutivo e dalla presa di coscienza invece che come forma di compensazione o di esaltazione perché, in questo modo, per bene che ci faccia, l'anima sarà sempre inquieta e noi saremmo 'sani' a metà.

Dobbiamo riconoscere questa trappola per liberare quel 'divino' che è in ognuno di noi e per riprendere il cammino della forza e dell'integrità vera. È ora di tornare ad essere felici! È l'unico dovere che abbiamo, nei nostri confronti e nei confronti del nostro prossimo.

Corrado Ceschinelli

Grazie, Corrado!

Non mi rimane che ringraziare il mio Ospite per le perle di saggezza che ci ha donato.

Per guardare la video intervista, clicca [qui](#).

Il Canale YouTube "Jasmine Laurenti" è una finestra aperta sul Progetto di Valore Sociale "Ondina Wavelet World", il Progetto di Informazione, Educazione e Intrattenimento che, servendosi del potere creativo delle parole, ispira le persone alla ricerca di uno scopo ad aprirsi al cambiamento per scoprire chi sono, i valori che le guidano, il loro messaggio al mondo.

Così che, esprimendo al meglio la loro autenticità, possano vivere nella pace, nell'amore e in piena libertà.

Per sostenere il Progetto multimediale di Ondina puoi:

- iscriverti al Canale
- attivare le notifiche
- laikare, commentare, condividere i tuoi video preferiti
- abbonarti: ci sono tre fasce di abbonamento e bellissimi vantaggi!

In qualsiasi modo tu decida di sostenere Ondina e il suo fantastico Progetto multimediale, sappi che la tua presenza e la tua partecipazione sono importantissimi.

Per saperne di più sul Progetto guarda il video

Per scoprire i Vantaggi riservati a chi ha scelto di supportare la realizzazione del Progetto multimediale “Ondina Wavelet World” e abbonarti al Canale, clicca qui.

Se sei un investitore e desideri ricevere il Business Plan del Progetto, contattami via mail all’indirizzo: j@jasminelaurenti.com.

Alla prossima Ondina!

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti).

Sesso a colazione

Dopo l'amore ai tempi del colera, il sesso ai tempi del covid.

Alzi la mano chi tra noi non si sente addosso il **marchio a fuoco del covid**.

Chi tra di noi è rimasto quello che era ed ha mantenuto quello che aveva.

Alzi la mano chi non ha perso qualcuno o qualcosa.

Salute, lavoro, soldi, ruoli, abitudini...

Ma anche persone, affetti, legami, rituali...

Oggi però, come redazione di betapress, non vi parleremo della crisi sanitaria o di quella economica o di quella sociale.

Vi parleremo della **crisi psicologica**, relazionale, affettiva, ma soprattutto **sessuale**.

In tal senso abbiamo avuto il piacere di intervistare la **Dott.ssa Giulia Alleva, laureata in psicologia, specializzata in sessuologia**.

Betapress- Buongiorno Dott. ssa, ci parli un attimo della sua formazione Alleva- Eccomi, sono Giulia Alleva, laureata in Psicologia con una tesi che mi ha appassionato moltissimo: ho svolto una ricerca sulla sessualità femminile e sulla presenza delle disfunzioni sessuali più diffuse. Ho riscontrato che la **sessualità** è molto **legata** anche **ad alcuni**

tratti di personalità, come l'autostima sessuale e il perfezionismo sessuale!

Appena dopo la laurea, ho deciso di dare spazio a un'altra delle mie grandi passioni: il viaggio. Muoversi, con occhi nuovi e scoprire qualcosa che è altro da te.

Con questi presupposti, ho passato due settimane di studi antropologici in India sud occidentale con l'idea di svolgere la mia stessa ricerca di laurea sulle donne di quel luogo.

Purtroppo, gli organizzatori mi hanno sconsigliato di farlo: gli strumenti utilizzati per indagare la sessualità erano prima di tutto pensati per le donne occidentali e, in più, il contesto dei villaggi in cui ci siamo mossi era ancora molto arretrato, sia per la condizione femminile delle donne indiane che per la loro difficoltà ancestrale ad aprirsi nel parlare di sessualità.

Dopo questo viaggio, forte, scottante e significativo, ho iniziato una full immersion di tirocinio di un anno per imparare come realmente nella pratica funzionasse il lavoro di psicologa.

E' stato estremamente formativo, e nel frattempo ho iniziato un corso di perfezionamento in cui ho conseguito il titolo di consulente sessuale.

Adesso, non vedo l'ora di continuare i percorsi di sessuologia clinica e psicoterapia!

Betapress- Allora, Dott.ssa Giulia, partiamo

dalla nostra situazione attuale, cioè **la sessualità ai tempi del covid, come gestire il desiderio sessuale durante il lockdown in Italia**, e più in particolare quali sono i **problemi sessuali e/o i disagi psicologici specifici di questo periodo**.

Alleva- La pandemia globale Covid-19 ha, probabilmente, influenzato la sessualità di ognuno, in modi certamente diversi, anche in base alla situazione relazionale e abitativa della persona.

Partiamo, ad esempio, dalle **coppie monogame e non monogame conviventi, che potrebbero trovarsi a lavorare a casa insieme in smartworking h24**.

Per queste coppie, i risvolti possono essere duplici: da un lato, più tempo disponibile per avere contatti sessuali, dall'altro, invece, si può verificare un calo del desiderio sessuale.

La diminuzione del desiderio può avvenire quando, stando sempre insieme, diventano infrequenti le situazioni erotiche misteriose o sorprendenti, praticamente la quotidianità forzata, può spegnere il desiderio e l'attrazione reciproca.

Betapress- Una sorta di saturazione sessuale, diciamo. Dott.ssa, ci sono delle strategie per riaccendere il desiderio in queste coppie H/24?

Alleva- A queste coppie, **consiglierei di ritagliarsi dei momenti specifici** per dedicarsi all'altro mettendo da parte il lavoro

una volta terminato e pensando a dei piccoli gesti che possano risvegliare l'erotismo: immagino, ad esempio, un **bagno erotico a due**, un **massaggio** che possa coinvolgere i cinque sensi, con candele profumate per esempio, oppure una **cena afrodisiaca con gli abiti preferiti dal partner**.

Betapress- E le coppie che invece sono lontane e vivono il divieto di incontrarsi?

Alleva- **Per le coppie monogame non conviventi attualmente in zona rossa, potrebbe essere invece un periodo complesso a causa dell'impossibilità di vedersi.**

Viene a mancare il contatto sessuale fisico, quello fatto di corpo e di sensazioni forti.

Certamente, non è possibile sopperire alla mancanza del contatto fisico, ma ci possono essere alcune strategie utili per migliorare i propri contatti sessuali in questo periodo.

Betapress- Immagino che non potrà consigliare ai nostri lettori di eludere alla sorveglianza e di produrre una certificazione falsa con la dicitura "validi e comprovati motivi sessuali"?!?

Alleva- Tutt'altro! **Per queste coppie che devono gestire il loro desiderio sessuale non vissuto in presenza, ho ben altri consigli da dare...**

Betapress- Per esempio?

Alleva- Per esempio, è possibile usare il **sexting**, o praticare **autoerotismo in videochiamata con il partner raccontandosi le stimolazioni preferite, così da poterle poi replicare una volta riuniti.**

Ma c'è di più...Esistono anche **sex toys** che possono essere **azionati a distanza dall'altro partner, che può decidere di iniziare la stimolazione "all'insaputa" del partner, creando un coinvolgente gioco erotico.**

Betapress- Il discorso si fa piccante...**E per chi è solo, senza una relazione stabile, né in presenza, né a distanza?**

Alleva- Per le persone che non hanno una relazione fissa o sono single, forse in questo momento incontrare un* nuov* partner può essere davvero complesso. **Soprattutto per chi già vive da solo in zona rossa, non poter avere contatti con l'esterno può far crescere sentimenti di isolamento e solitudine. Questi sentimenti sono del tutto normali, ma è possibile effettuare, per chi lo desidera, degli incontri sessuali virtuali.**

Le videochiamate, ormai molto utilizzate sia per lavoro che per mantenere i contatti familiari, hanno iniziato a essere utilizzate come vere e proprie piattaforme di incontri sessuali online.

Anche in questo caso, nulla può sopperire al contatto fisico, però esistono certamente degli stratagemmi per mantenere attiva la propria vita sessuale.

Praticare autoerotismo può essere, in questo periodo, un modo per scoprire sé stessi e il proprio piacere, ma anche per rilassarsi, per scaricare la tensione dovuta spesso alla difficoltà della vita quotidiana e alle frequenti brutte notizie riportate dai telegiornali.

Betapress- Ma, Dott.ssa, non è pericoloso ricorrere al sexting?

Alleva- Per quanto riguarda l'uso del sexting o il sesso online: è **importantissimo avere il consenso della/e persona/e con cui si sta facendo sexting sulle pratiche sessuali da utilizzare e, inoltre, bisogna sincerarsi che le proprie immagini erotiche non siano diffuse online.** Per chi pratica sexting con persone che non conosce un consiglio può essere quello di non mostrare il proprio volto, intrigando il partner attraverso una narrazione orale che possa accendere la fantasia. Sesso sicuro sì...anche online!

Betapress-Dottoressa, sesso a parte, in questi ultimi mesi si è registrato un incremento di forme depressive, ed in generale, viviamo un po' tutti una **sensazione di disagio collettivo**. Come possiamo stare meglio?

Alleva- Ha ragione, bisogna lavorare sul benessere psicologico in generale, non solo sessuale, della persona.

Provare sentimenti negativi come tristezza, ansia, isolamento e solitudine può essere davvero molto comune: è importante "stare" in queste emozioni, non rifuggirle ma dare loro un significato.

Un suggerimento per affrontare queste emozioni negative può essere quello di ritagliarsi dei **momenti specifici nella giornata per coltivare il proprio benessere personale.**

Stare bene in questo periodo così complesso può significare ripartire dalle piccole cose: prova a pensare a quali "cose" hai sempre desiderato fare ma non hai mai avuto tempo. **Imparare una nuova lingua? Seguire un corso di cucina? Seguire un corso di educazione sessuale? Fare sport?** In questo periodo il web pullula di iniziative che puoi seguire da casa e possono essere il tuo momento di benessere quotidiano.

Betapress- A proposito di corso di educazione sessuale, abbiamo scoperto che

Lei è l'autrice di **“Parliamone a colazione”**.
Di che si tratta?

Alleva- “Parliamone a colazione” è **il mio primo progetto di educazione sessuale**, che tanto mi ha fatto battere il cuore.

Un giorno ho sentito dire: “non si parla a tavola di sessualità, è sconveniente!”.

Io, allora, ho cercato con tutte le mie forze di sfatare questo tabù: **la sessualità non è una “cosa sporca” e se ne può parlare insieme, con i dovuti modi...anche a colazione!**

Ho deciso, quindi, di portare avanti questo progetto con un percorso pensato per abbattere i tabù sulla sessualità femminile, un percorso per co-costruire insieme, tutte insieme, una nuova narrazione della sessualità.

Non si tratta di “semplici” webinar, ma sono veri e propri incontri partecipativi in cui ci si confronta, si parla e ci si muove insieme verso nuove prospettive, senza mai giudizi o pregiudizi.

Betapress- Ma sono corsi on line o in presenza? E con che tappe di percorso?

Alleva- Il corso è stato on line nel primo lockdown, in presenza quest' estate, ed ora sarà ancora on line.

Parliamone a colazione si articola in cinque incontri. Nel primo corso attualmente attivo, si parte per un viaggio che

comincia dal **corpo**: conoscersi è la base per provare autostima e piacere sessuale. Ci muoviamo, poi alla scoperta di come il corpo e la mente reagiscono allo stimolo sessuale: parliamo di **desiderio, eccitazione** e di **orgasmo**. Infine, nelle ultime due lezioni affrontiamo i due binari importanti della sessualità che si alimentano vicendevolmente: la **sessualità in relazione** e quella "da sole", **quella masturbatoria** che può accompagnarsi ai sex toys!

Betapress– Qual è il Profilo medio dei suoi iscritti età, livello culturale, argomenti preferiti...

Alleva – Il bello di "Parliamone a colazione" è che è **aperto a tutti**. Dato che gli incontri sono molto partecipativi e si cerca di creare **nuove narrazioni tutti insieme**, è davvero per me illuminante e stimolante quando si incontrano i pensieri di persone con le loro unicità: **età diverse, livelli culturali diversi, orientamenti sessuali differenti, identità di genere differenti**.

E' grazie alla "diversità" che c'è la **possibilità di sviluppare un pensiero creativo e avere un reciproco scambio di narrazioni, è proprio questo il bello!**

Generalmente, gli argomenti che suscitano maggiore interesse sono i motivi per cui nelle coppie di lunga data avviene un **fisiologico calo del desiderio, la costante dialettica tra orgasmo clitorideo e vaginale e, forse il tabù dei tabù: la masturbazione femminile**. Molto interessante è anche

l'approccio all'incontro sulle modalità relazionali, che spesso è in grado di smuovere molto la prospettiva dei partecipanti rispetto alle relazioni monogame e non monogame.

Betapress- Feedback ottenuto positivo riscontro/ criticità?...

Alleva- Sono davvero contenta dei feedback ottenuti dalle partecipanti delle prime due edizioni del corso: tutte si sono sentite davvero a loro agio nel raccontare di sé, proprio come in una colazione tra amiche! Mi ha fatto particolarmente piacere che anche persone che già mi conoscevano prima del corso si siano sentite a proprio agio e mai giudicate.

Al secondo corso, infatti, moltissime ragazze del primo hanno convinto amiche, sorelle e conoscenti a intraprendere lo stesso percorso!

Una criticità che posso evidenziare è che, spesso, **è difficile decidere di mettersi in gioco in prima persona, probabilmente per l'intimità degli argomenti trattati.** Di frequente, infatti, le partecipanti mi raccontano delle loro amiche molto curiose delle informazioni trasmesse al corso, ma che non decidono, forse per timidezza, di intraprendere il percorso. Tanti sono ancora purtroppo i tabù verso questi argomenti.

Betapress- A quanto pare, un'iniziativa vincente, ma non è difficile il corso on line?

Alleva- Visto il grande successo delle prime due edizioni, rispettivamente online su Zoom nel periodo di maggio e giugno 2020 e di persona a Novara nel periodo di settembre-ottobre 2020, ho deciso di riproporre il corso online in partenza il **18 novembre 2020**.

Ho riscontrato che il corso online nulla toglie a quello di persona: se, in apparenza si può pensare che lo schermo possa creare una barriera invalicabile, spesso aiuta a dare coraggio e a esporsi su argomenti così intimi, amplificando, al contrario, la partecipazione.

Betapress- Per il nostro pubblico femminile, Dott.ssa alleva ha un messaggio esclusivo per le ragazze che vivono le prime esperienze, per le donne che devono giostrarsi tra sessualità e maternità, per affrontare la questione menopausa, per la sessualità in tarda età...

Alleva- “Parliamone a colazione”, cioè il coraggio di mettersi in gioco in prima persona ed affrontare il tema della sessualità fa bene, comunque alle donne in primis.

“Parliamone a colazione”, non è un corso, ma un percorso.

E’ un percorso che può far bene alla sessualità ad ogni età in quanto porta alla luce diversi tabù e dà l’occasione di ottenere nuove consapevolezze. Con ciò, non si intende certamente eliminare le peculiarità che avvengono nella sessualità durante ogni fase del ciclo di vita, anzi.

Spesso, queste peculiarità emergono tramite il confronto con gli altri e arricchiscono la narrazione condivisa.

Mi sento di dare un piccolo consiglio per le persone che si apprestano a vivere le prime esperienze sessuali: **informarsi** è il primo passo per vivere serenamente e consapevolmente le prime esperienze. Il **consenso** sulle pratiche sessuali che ci va di attuare è davvero fondamentale: se non vi va di fare qualcosa, **è importante saper dire di no e al contempo accettare il "no" del/della partner.**

Anche la **gravidanza** può essere un momento peculiare nella vita sessuale: è normale che nei primi tempi dopo il parto possa esserci un calo del desiderio ma è importante mettere in gioco una buona **comunicazione con il partner su come potersi riavvicinare** non solo come coppia genitoriale ma ancora come partners sessuali, con i desiderati modi e tempi.

Infine, un grandissimo tabù è quello della sessualità durante la **menopausa** e dopo: questo momento particolare non significa un'interruzione forzata della sessualità, anzi. Anche in questo caso, con una buona comunicazione con il partner, una **diversificazione delle stimolazioni sessuali che possano portare novità alla vita sessuale, la sessualità può vivere addirittura una seconda rinascita.** Questo momento, infatti, porta con sé maggiori consapevolezza e può essere possibile vivere la sessualità in modo ancor più libero e felice.

Betapress- La ringraziamo moltissimo, Dott.ssa Alleva per il tempo che ci ha dedicato e per i preziosi consigli forniti ai nostri lettori.

E certi di fornire un servizio al nostro pubblico, anticipiamo che come redazione di betapress, avremo l'onore di avere la Giulia Alleva, come consulente psicologa e sessuologa, nella nostra **rubrica on line "Storie di donne"**.

A proposito, scriveteci la vostra storia, e nel pieno rispetto della privacy, ne parleremo in diretta con la nostra Dottoressa e vedrete che le parole, vostre e nostre, ci/ vi aiuteranno a formattare i pensieri e a schermare le paure.

info@betapress.it



¥ Antonella Ferrari
Cronista Redazione Piemonte Betapress

Quando la casa è l'ultima spiaggia

Le Chat: estensioni della fuga dal matrimonio...

Chi ha paura del DPCM?

Fino ad un anno or sono del dpcm non fregava niente a nessuno, oggi è lo strumento unico utilizzato per gestire la pandemia.

La sua velocità di emanazione ed il fatto che non ha controlli di nessun tipo lo rende lo strumento ideale per gestire situazioni estreme ed improvvise.

Ma ora non è possibile dire che la situazione è improvvisa, ormai è conosciuta e direi anche consolidata.

Eppure ancora non abbiamo impostato una legge che permetta di dire che se il contagio sale vengono messe in atto le misure xxx se scende si torna a yyy se risale si deve fare questo.

Ancora non c'è una legge che dice se si chiude le famiglie prendono xxx, i lavoratori yyy gli imprenditori zzz.

Ancora non c'è una legge in cui si dice che se il lavoro cala oltre un certo limite si sospendono le imposte xxx, l'iva scende al zzz, le tasse si fermano per mesi xxxx.

In realtà andiamo ancora a braccio, perchè?

Non è che, forse, usare i dpcm è più facile? Non è che forse il dpcm è uno strumento di potere maggiore perché non controllabile, almeno in fase iniziale?

Oggi invece gli Italiani attendono il dpcm come le tavole della legge di Mosè, perdendo ogni meccanismo logico e razionale.

Se lo dice il dpcm ... l'ha detto il dpcm ... cosa dirà il dpcm ... manca solo di leggere le foglie del tè nella tazza.

Alla faccia della democrazia!

Eppure i contagi salgono nonostante i dpcm, le mascherine, la sanificazione, il metro bucciale, la distruzione di una società!

Ma allora non c'è qualcosa di sbagliato? o vogliamo continuare a dire che sono gli italiani coglioni che fanno la movida e continuano ad abbracciarsi per strada nonostante che poi Conte li guarda con lo sguardo brutto, ma brutto!

Ebbene sono convinto che tutto questo modo di affrontare la pandemia ha qualcosa di profondamente sbagliato, soprattutto adesso che abbiamo visto l'inutilità di certe azioni messe in atto.

Di certo abbiamo distrutto l'economia, messo sul lastrico famiglie ed imprenditori, distrutto un tessuto economico che si reggeva anche sul nero, sui lavori saltuari, sull'economia sommersa, sugli stagionali.

Ma una cosa su cui nessuno ragiona con la dovuta magnitudo è la paura che oggi si è insediata nel più profondo inconscio della nostra società, una paura atavica, che risiedeva nella nostra amigdala e che questo modo estremo di gestire la pandemia ha risvegliato.

Chi ha paura del buio? chi ha paura del dpcm?

***Chi ha paura ragiona con fatica,
vedremo cosa succederà se non si
affronta questo vero problema, la paura
del popolo.***

Corrado Faletti

“Svegliati, palombaro!”

“Parlane con Carlo”...

Mi dice un giorno Rita Minelli, da me recentemente intervistata su suggerimento di Paola Ferraro ...

Perché è di questo che si tratta: di una catena virtuosa di “parlane con ...” e finisco per prenotare un'altra intervista.

In un momento storico in cui i media cantano in coro la stessa canzone sette

giorni su sette, ventiquattro ore al giorno, mi chiedo se esista, da qualche parte, un'oasi di silenzio dove ritrovare Se stessi e lì, accorgersi che non esiste altro.

Un po' di pace, finalmente. Per respirare a fondo e fare il punto. Studiando il da farsi in modalità attiva, anziché reattiva.

Come dire: queste sono le circostanze, là fuori.

Se reagisco secondo la logica della sopravvivenza, l'avranno vinta loro su di me.

Ma se mi fermo un attimo e respiro, in silenzio, realizzo che sto avendo un sogno lucido: la vita è un grande show e ciascuno di noi ha il suo copione e il suo ruolo. Tutt'intorno, una scenografia di cartapesta scambiata per "realtà".

... Ed eccomi in Zoom call con Carlo Dorofatti.

Scrittore, libero ricercatore, divulgatore, Carlo è istruttore di meditazione e formatore nel vasto campo delle Tradizioni Spirituali d'Oriente e d'Occidente.

Sorride bonariamente mentre gli racconto di come un giorno abbia deciso di smettere i panni di "attrice" per scendere dal palco e sedermi in platea e da lì, godermi lo spettacolo.

Capisce al volo che sto usando una metafora per descrivergli il momento del "risveglio" dalla matrix.

"Matrix" è il nome che i ricercatori spirituali di nuova generazione usano per definire ciò che un essere umano percepisce come unica realtà, mentre è assorto in uno stato ipnotico, onirico, guidato dall'inconscio collettivo.

Carlo paragona l'attuale stato in cui si trova l'Umanità a uno stato ideale in cui l'Uomo scrive il proprio copione e lo agisce consapevolmente, in linea con il proprio Scopo.

"Dobbiamo recuperare la consapevolezza di ciò che siamo", continua. "Noi siamo dei palombari svenuti nei nostri scafandri. Vediamo lo scafandro muoversi,

lambito dalle correnti del fondale oceanico. Ci sembra vero, ci sembra vivo, ci sembra che si muova, in realtà si muove per reazione alle correnti che lo investono. Dentro, il palombaro dorme. Dentro, il palombaro è svenuto. Quello che cerco di fare, a me stesso prima di tutto come stimolo agli altri, è un percorso di schiaffeggiamento del palombaro.”

“La Parola chiave è Risveglio.”

Il Risveglio di un attore che decide di deporre il copione e i panni del personaggio interpretato fino a quel momento, in cui si era forse troppo identificato; il Risveglio di un palombaro chiuso nel suo scafandro, nel liquido amniotico della Vita che lo ha concepito; il Risveglio alla consapevolezza che tutto ciò che esiste è frutto del potere creativo del Verbo, Logos, Parola.

Dal Risveglio in poi, quello con Carlo è un Percorso a ritroso: da ciò che esiste alla Parola che l’ha generato, al suono, alla musica, al canto, su, sempre più su, fino al Respiro.

Il Respiro che è Vita, infusa in ciascuno di noi. Azione involontaria che diamo per scontata. Eppure, è portando l’attenzione su di essa che possiamo, in presenza, ritrovare Chi noi siamo e quale sia il nostro Scopo.

Dietro l’apparenza, dietro la maschera, dietro un copione già deciso in partenza.

Ed ecco che l’attore scende in platea. Il palombaro esce dal suo scafandro. Entrambi hanno capito che quello che stavano vivendo era solamente un sogno.

I loro occhi si sono aperti alla contemplazione della Bellezza e dell’Amore. E di Bellezza e di Amore arricchiranno il mondo.

È questo, alla fine, il vero Senso della Vita.

E questa è l’intervista.

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

“Il Fotografo Dell’Anima”

Un Progetto per le Donne.

Tutto cominciò il giorno in cui un’amica mi coinvolse in un Progetto pensato per le Donne.

In occasione dell’8 marzo, Giornata Internazionale della Donna, Ary - questo lo pseudonimo della mia amica - avrebbe divulgato short movies con immagini e “voci” di Donne identificate nella loro Mission.

“Mission” è forse un termine un po’ inflazionato, al giorno d’oggi.

Eppure l’unico, a mio avviso, a suggerire l’Idea di Risveglio al proprio Scopo, nella Vita.

Scopo che abbraccia l’Identità dell’Essere Umano che lo porta a manifestazione, i suoi Valori, il Modo - o i Modi - per raggiungere l’Altro e fargli del Bene, realizzando pienamente Se Stesso.

“... Posso fotografarti l’Anima?”

Ecco come ho incontrato Sérgio Saraiva.

Quel giorno di marzo fu l’ultimo per me, a Milano, alla vigilia del periodo storico più delicato dei nostri ultimi tempi.

Nato in Brasile e, per sua stessa ammissione, senza radici, dopo alcuni anni di apprendistato con i migliori fotografi della sua epoca – vere e proprie celebrità nel suo Paese – decide di partire alla volta di Milano e poi da lì, per altri Paesi d'Europa.

I suoi servizi fotografici conquistano riviste come Elle, Vogue, Marie Claire, Cosmopolitan e ancora Max, Gioia, Annabella, Vogue Sposa e Vogue Germania, PlayBoy Brasile e Grecia ...

“Sì, ma con rispetto.”

Ci siamo seduti attorno a un tavolo, Sérgio e io. Tra noi, la sua attrezzatura per le riprese. Intorno, le luci.

Mi aspettavo una serie di domande a cui dare risposta, per realizzare una video intervista.

Invece il tempo si è fermato e io non ho avuto altra scelta che mettere da parte i miei pensieri – già proiettati “altrove”- la mia fretta di finire, la mia immagine pubblica a mo' di corazza.

Non ho avuto altra scelta che deporre orologio e corazza.

I miei pensieri, veloci come saette, sono rimasti sospesi a mezz'aria – come nel film “The Matrix”! – per tutto il tempo necessario.

Ecco com'è nato il video di Benvenuto del mio Canale YouTube “Jasmine Laurenti”!

“Stanotte tocca a me ...”

... Intervistare la sua Anima e chiederle come si trova, nei panni di un Fotografo Viaggiatore.

Raccogliere, nel Giardino del Silenzio, i Fiori di Parole profumate e altamente

vibranti.

Fermare il tempo parlando di Fede, Verità e Bellezza.

Basteranno a salvare il mondo, risvegliandolo a Nuova Consapevolezza?

Save the Date and the Event:

Venerdì 11 settembre 2020 alle 23:30, in diretta sul mio Canale YouTube, "Soul 2 Soul Talk" con Sérgio Saraiva, il Fotografo dell'Anima.

Per gustarti la diretta "in diretta", clicca [QUI](#).

Il video rimarrà a disposizione sul Canale YouTube "Jasmine Laurenti" da stasera in poi, per sempre.

Alla prossima!

Ondina Wavelet (Jasmine Laurenti)

